

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

IL PRESIDENTE  
Dott. Domenico Gambacorta

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Antonio Fraire



=====

Si dichiara che il presente provvedimento , è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, Tuel/ d.lgs. N. 267/2000.

**ORIGINALE**

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Antonio Fraire

Amministrazione Provinciale di Avellino  
Provvedimenti Presidenziali

Avellino, li \_\_\_\_\_

N. 30 del 18.04.2018

=====

Si dichiara che il presente provvedimento è divenuto esecutivo ai sensi dell'art.134, comma 3, Tuel/ d.lgs. N. 267/2000

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Antonio Fraire

Avellino, li \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018/2020 - APPROVAZIONE

=====

Il presente provvedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line della Provincia ai sensi dell'art. 32, della L.69 del 18.06.2009, giusta attestazione del Responsabile

dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Antonio Fraire

Avellino, li \_\_\_\_\_

L'anno duemiladiciotto il giorno diciotto del mese di aprile alle ore 12,30 nel Palazzo della Provincia, nell'apposita Sala delle adunanze il dott. Domenico GAMBACORTA, nominato Presidente della Provincia di Avellino a seguito dell'insediamento avvenuto in data 20 ottobre 2014, assistito dal Segretario Generale Dr. Antonio FRAIRE ha adottato il seguente Provvedimento Presidenziale

**IL FUNZIONARIO DELEGATO PER LE COMPETENZE DIRIGENZIALI DEL SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO** relaziona quanto segue:

Premesso che:

- con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, emanato in attuazione degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42, recante “*Disposizioni in materia di Armonizzazione dei Sistemi Contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi*”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (Regioni, Province, Comuni ed Enti del SSN);
- la suddetta riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 dopo tre anni di sperimentazione, è considerata un tassello fondamentale della generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo ed è nata dall'esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo dell'andamento della finanza pubblica così da consentire il raccordo dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;
- il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recependo gli esiti della sperimentazione al fine di rendere coerente l'ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata.

Dato atto che:

- l'art. 151, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000, modificato dal decreto legislativo n. 126/2014, prevede che “*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento Unico di Programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con Decreto del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*”;
- l'art. 170 del decreto legislativo n. 267/2000, modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 126/2014, prevede che “*entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del Bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli Enti locali non sono tenuti alla predisposizione del Documento Unico di Programmazione e allegano al Bilancio annuale di previsione una Relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del Bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo Documento Unico di Programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015. Il Documento Unico di Programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente. Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del Bilancio di previsione. Il documento unico di programmazione è*

<p><b>Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt.49, co.1 e n. 147 bis, co. 1, D.L.gs 267/2000 parere di regolarità contabile</b></p> <p><b>FAVOREVOLE</b></p> <p>Lì _____</p> <p><b>Il funzionario delegato per le competenze dirigenziali dott. Antonio Principe</b></p>	<p><b>Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt.49, co.1 e n. 147 bis, co. 1, D.L.gs 267/2000 parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa</b></p> <p><b>FAVOREVOLE</b> _____</p> <p>Lì _____</p> <p><b>Il funzionario delegato per le competenze dirigenziali dott. Antonio Principe</b></p>
--	--

- *predisposto nel rispetto di quanto previsto del principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Il Documento Unico di Programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione?;*
- l'art. 174 comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000, modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 126/2014, prevede che  *lo schema di delibera del Bilancio di previsione finanziario e il Documento Unico di Programmazione sono predisposti dall'Organo Esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità;*

Considerato:

- che, il quadro finanziario di forte incertezza in cui versa il Comparto Province ha reso di fatto impossibile la redazione del predetto documento;
- che, a conferma di quanto sopra esposto, è intervenuto il decreto del Ministero dell'Interno 9 febbraio 2018, pubblicato sulla G.U. n. 38 del 15.02.2017 che, differendo al 31 marzo 2018, il termine di deliberazione del bilancio di previsione riguardante l'esercizio finanziario 2018 – 2020, ha di conseguenza differito anche il termine di presentazione del documento di programmazione oggetto del presente deliberato;

Ritenuto

- per le motivazioni espresse in premessa, doversi procedere all'approvazione del Documento Unico di Programmazione 2018/2020, da presentare, ai sensi dell'art. 174 comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000, modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 126/2014, entro il termine di approvazione del bilancio di previsione 2018 - 2020, differito al 31 marzo 2018, unitamente al relativo schema;

Visto:

- il principio contabile applicato della programmazione allegato 4/1 al Decreto Legislativo n. 118/2011 e, in particolare, il paragrafo 8;

Propone

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente richiamate,

- 1) di approvare il Documento Unico di Programmazione (DUP) relativo al triennio 2018/2020, che comprende il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, il Piano del fabbisogno del Personale ed il Programma Annuale delle Opere Pubbliche;
- 2) trasmettere copia del presente provvedimento al Collegio dei Revisori dei Conti per l'espressione del parere di competenza;
- 3) di dare immediata attuazione al presente provvedimento.

**Firmato sulla proposta**

**Il funzionario delegato per le competenze dirigenziali**

*dott. Antonio Principe*

**IL PRESIDENTE**

**Vista** la proposta di cui sopra;

**Visti** i pareri espressi sulla proposta dal funzionario delegato per le competenze dirigenziali interessato nonché dal Responsabile della Ragioneria ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 c. 1 e 147 bis c. 1, D.lg 267/2000;

**Visto** il TUEL 267/2000;

**Visto** lo Statuto dell'Ente;

#### DELIBERA

- l'approvazione della proposta di cui all'oggetto, come sopra riportata, dando atto che le premesse, le attestazioni e i pareri acquisiti fanno parte integrante e sostanziale del provvedimento stesso;
- di dichiarare, il presente provvedimento presidenziale immediatamente eseguibile (d.Lgs. 267/2000/art. 134 c. 4).



*Provincia di Avellino*

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**  
**2018-2020**

## **INDICE**

### **INTRODUZIONE**

Premessa

I criteri di costruzione del Documento Unico di Programmazione (DUP)

### **SEZIONE STRATEGICA**

La “*nuova*” Provincia: da Ente di Area Vasta a “*Casa dei Comuni*”

Strategie di programmazione regionale a beneficio del territorio di riferimento

Gli obiettivi strategici della “*nuova*” Provincia

L’impegno della Provincia di Avellino nelle funzioni “*core*”

Lo *status* delle “*partecipate*”

Il Gruppo Amministrazione Pubblica

### **SEZIONE OPERATIVA – parte I**

Entrate – analisi delle risorse

Spesa – Programmazione Operativa – Fabbisogno presunto Obiettivi operativi

### **SEZIONE OPERATIVA – parte II**

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (cfr. art. 58, comma 1, della Legge n. 133/2008)

Programmazione del fabbisogno di personale

Programma annuale opere pubbliche

## Introduzione

### Premessa

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, emanato in attuazione degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42, recante “*Disposizioni in materia di Armonizzazione dei Sistemi Contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi*”, ha approvato la riforma della contabilità degli enti territoriali (Regioni, Province, Comuni, ecc.). La riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 dopo tre anni di sperimentazione, è considerata un tassello fondamentale dell’operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo ed è nata in risposta all’esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo dell’andamento della finanza pubblica così da consentire il raccordo dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo.

Il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recependo gli esiti della sperimentazione al fine di rendere coerente l’ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata.

L’art. 151, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000, modificato dal decreto legislativo n. 126/2014, prevede che “*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con Decreto del Ministro dell’Interno, d’intesa con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*”.

L’art. 170 del decreto legislativo n. 267/2000, modificato ed integrato dal Decreto Legislativo n. 126/2014, prevede che “*Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del Bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall’esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall’ordinamento contabile vigente nell’esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015. Il documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell’ente. Il documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a*

*quello del bilancio di previsione. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto del principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione".*

L'art. 174, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000 indica che *"Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno"*.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (cfr. allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) definisce il Documento Unico di Programmazione (DUP) come lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Nel punto 8 del principio contabile è previsto che il *"il DUP, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione"*.

La presentazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) al Consiglio, coerentemente a quanto avviene per il documento di economia e finanza del Governo e per il documento di finanza regionale presentato dalle giunte regionali, deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui la Giunta (nel caso delle Province, il Presidente) intende operare e rispetto alle quali presenterà in Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente. Nel lasso di tempo che separa questa presentazione dalla deliberazione in Consiglio della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP), l'elaborazione del bilancio di previsione terrà conto delle proposte integrative o modificative che nel frattempo interverranno, facendo sì che gli indirizzi e i valori dell'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) confluiscono nella redazione del bilancio di previsione. Il Documento Unico di Programmazione (DUP) costituisce, dunque, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

La predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP), atto propedeutico al bilancio di previsione, tuttavia, non può che essere tardiva tenuto conto della particolare condizione di Province e Città Metropolitane che, fino all'esercizio finanziario 2017, hanno predisposto il bilancio di previsione annuale in deroga alla disposizione normativa che prescrive un'ottica triennale e, soprattutto, hanno beneficiato di reiterate proroghe per l'approvazione dello strumento contabile; si tratta, indubbiamente, di circostanze che hanno inficiato la programmazione per i decorsi esercizi finanziari e la condizionano anche per gli esercizi 2018-2020.

Con decreto del Ministro dell'Interno 29 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 285 del 6 dicembre 2017, è stato differito al 28 febbraio 2017 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2018/2020. Successivamente, con decreto del Ministero dell'Interno 9 febbraio 2018, pubblicato in

Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15 febbraio 2018, il suddetto termine è stato ulteriormente differito al 31 marzo 2018. La seduta straordinaria della Conferenza Stato - Città ed Autonomie locali del 27 marzo 2018, in merito alla richiesta, formulata dall'Unione delle Province d'Italia (UPI), di ulteriore proroga del termine di approvazione dei bilanci, ha confermato la data del 31 marzo 2018, approvando una delibera in merito alla inapplicabilità, alle Province e alle Città Metropolitane, dell'art. 141 del D.Lgs. n. 267/2000 relativamente alla mancata approvazione dei bilanci.

Sicché, all'attualità, sussisterebbero i presupposti per l'adozione degli strumenti di programmazione dell'Ente. Tuttavia, l'incertezza in cui si trovano le Province, che si riflette sulla impossibilità di assicurare servizi efficienti ai cittadini e alle comunità non è solo di natura finanziaria (causata dai prelievi forzosi della Legge di Bilancio 2015, che la Corte dei Conti ha definito manifestamente insostenibili) ma anche istituzionale, giacché si continuano a rilevare pesanti criticità causate dalla mancata rispondenza tra i desiderata della Legge n. 56/14 e il D.Lgs. n. 267/2000 che non è mai stato adeguato a quella riforma (vedi *infra*).

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica che individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma di mandato e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato
- la Sezione Operativa che espone la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione Strategica, che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale, tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. Sicché, la Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione Operativa, invece, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi fissati nella

Sezione Strategica. Nello specifico, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. La Sezione Operativa è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio. La Sezione Operativa si struttura in due parti fondamentali:

- Parte I, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente che al Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e definiti, per tutto il periodo di riferimento del Documento Unico di Programmazione (DUP), i singoli programmi da realizzare e i relativi obiettivi annuali. In particolare, sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nel periodo di riferimento. Il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'Ente.
- Parte II, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del Documento Unico di Programmazione (DUP), delle opere pubbliche (in particolare, viabilità ed edilizia scolastica), del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio. Per quanto riguarda i lavori pubblici si devono quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve indicare: a) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge; b) la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo; c) la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica. Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "*Fondo pluriennale vincolato*" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. La programmazione del fabbisogno di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica. Per quanto riguarda, infine, il patrimonio l'attenzione sarà focalizzata sul Piano delle alienazioni (eventuale) e/o, comunque, sul Piano di valorizzazione del patrimonio.

## I criteri di costruzione del Documento Unico di Programmazione (DUP)

Nella fase di predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) ci si è posti il problema di quale orizzonte temporale dovesse avere questo nuovo strumento di programmazione in un ente di secondo livello che ha visto una radicale ridefinizione del proprio modello di *governance* e se il mandato amministrativo su cui costruire la Sezione Strategica dovesse essere quello del Presidente (che non risulta avere un ruolo formale esplicito nel processo di definizione, mentre ha il compito di proporre gli schemi di bilancio al Consiglio), oppure quello del Consiglio Provinciale.

Per quanto riguarda la Sezione Strategica, visto che essa « ... *sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente*», la costruzione non potrà che tenere conto delle linee programmatiche enunciate dal Presidente al momento del suo insediamento (e ciò ancorché «*Né il Sindaco Metropolitano né il Presidente della Provincia appaiono tenuti dalla Legge a presentare il proprio programma al Consiglio*», cfr. Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie n. 14155 del 23 ottobre 2014) opportunamente «*adattate*» alla luce della (parziale) attuazione della Legge n. 56/2014. In riferimento all'odierno Documento Unico di Programmazione (DUP), tuttavia, non si potrà non tener conto che l'attuale Presidenza è in scadenza di mandato, nella consapevolezza, comunque, di dover declinare strategie per le funzioni «*core*» restituite, alla «*nuova*» Provincia, dalla Legge n. 54/2014 e dall'esito referendario.

Per quanto riguarda, invece, la Sezione Operativa, dopo le reiterate deroghe di cui si è già ampiamente riferito, l'orizzonte temporale di riferimento non potrà che essere triennale. Tuttavia, non si può sottacere come le Province non siano ancora fuoriuscite dell'equivoco istituzionale e dal limbo in cui sono cadute, per cui si vive l'ennesimo periodo di transizione che implica, necessariamente, una programmazione operativa con «*navigazione a vista*». I criteri di redazione scontano, peraltro, criticità legate al fatto che il termine per l'approvazione del bilancio di previsione fissato, dall'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, al 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento, è stato differito al 31 marzo 2018 (vedi *infra*). La costruzione del Documento Unico di Programmazione (DUP) è, pertanto, dettata in modo uniforme e vincolante dalle riforme normative in atto e, quindi, risente degli effetti del riassetto istituzionale previsto dalla legge n. 56/2014 che presenta, peraltro, ancora molte incognite nonostante l'esito del *Referendum* e risente, inoltre, delle conseguenze delle disposizioni in materia di finanza pubblica.

Con questo scenario abbiamo cercato di predisporre un Documento Unico di Programmazione (DUP) «*cucito*» su misura per la Provincia di Avellino:

1. per coglierne le specificità;
2. per individuare il nuovo modello di Provincia intesa come «*Casa dei Comuni*» ;
3. per definire il nuovo assetto delle funzioni;

4. per disporre di un documento utile, funzionale ad una migliore redazione del bilancio evidenziando, nell'immediato e in prospettiva, tutte le criticità.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è, pertanto, articolato tenendo conto delle tre tipologie di funzioni degli Enti di area vasta:

1. Funzioni fondamentali proprie;
2. Funzioni delegate dalle Leggi Regionali;
3. Funzioni trasversali di supporto ai Comuni.

Per quanto riguarda le Funzioni fondamentali proprie, il bilancio 2018-2020, pur dovendo gestire le risorse a disposizione in maniera parsimoniosa, sarà orientato su:

- Funzioni di programmazione e sviluppo del territorio;
- Funzioni di tipo gestionale, in particolare quelle "core" rappresentate da Viabilità ed Edilizia Scolastica.

Per quanto riguarda le Funzioni delegate dalle Leggi Regionali è possibile programmare e gestire le funzioni non fondamentali riattribuite dalle Leggi Regionali a condizione che risulti garantita la copertura integrale delle spese. Al riguardo, però, si precisa che la costruzione del Documento Unico di Programmazione (DUP) sconta (ancora) la criticità della ritardata (in alcuni casi mancata) conclusione del processo di riordino e gli effetti indesiderati della lunga fase transitoria.

Per quanto riguarda le Funzioni trasversali di supporto ai Comuni l'auspicio del legislatore della riforma è che le nuove Province:

- diventino centrali di committenza e stazioni uniche appaltanti;
- gestiscano unitariamente le procedure selettive e i concorsi;
- pianifichino e programmino nell'ottica dei finanziamenti europei;
- forniscano servizi informativi, innovazione tecnologica, raccolta ed elaborazione dati, piattaforma informatica, statistica.

L'avvio concreto di tali ultime funzioni attribuite dal legislatore della riforma non si è ancora completamente attuato, ancorché la Provincia di Avellino abbia assunto concrete iniziative a favore delle amministrazioni comunali del territorio di riferimento su aspetti critici.

## SEZIONE STRATEGICA

### La “nuova” Provincia: da Ente di Area Vasta a “Casa dei Comuni”

Dopo lo spauracchio di una abolizione *tuot court*, la riforma “*Del Rio*” (i.e. Legge n. 56/2014), l'ipotesi di trasformazione in “*Ente di Area Vasta*” e il risultato del “*referendum*” costituzionale, per le Province potrebbe iniziare una fase nuova.

Nel prossimo triennio, per la prima volta e dopo anni di “*lacrime e sangue*”, le Province avranno a disposizione risorse mirate per gli investimenti territoriali: fondi per gli investimenti sulle strade, fondi per l'edilizia scolastica e fondi per la progettazione. Dopo l'esito della consultazione referendaria, deve essere valorizzato lo sforzo del legislatore che, in fase di predisposizione della Legge di Bilancio, ha destinato importanti risorse alle funzioni “*core*” delle Province. Il modo giusto per valorizzare l'impegno del Governo è quello di passare alle “*vie di fatto*” impiegando tutte le risorse che saranno destinate alle Province.

Queste devono affrontare una nuova stagione istituzionale dopo che, con l'approvazione della Legge di Bilancio e dell'insieme dei provvedimenti collegati, sono state riaperte le prospettive di programmazione annuale e pluriennale sia sul piano degli equilibri correnti di bilancio, sia sul piano delle spese di progettazione e di investimento sulle funzioni relative alle strade e alle scuole.

E' indubbio che la Legge n. 56/2014, dopo l'esito della consultazione referendaria, viste le scelte operate dalla Legge di Bilancio, dovrà essere rivisitata dando certezza di prospettiva istituzionale, valorizzando il ruolo delle Province quali “*Casa dei Comuni*”, enti capaci di raccogliere le istanze comunali, coordinandole e indirizzandole verso obiettivi comuni e di fornire un supporto di assistenza tecnica e amministrativa ai comuni del territorio, di elaborazione e raccolta dati, di gestione di quelle funzioni conoscitive, strumentali e di controllo che necessitano una gestione condivisa e unitaria tra gli enti locali, come le stazioni appaltanti, le avvocature, i sistemi informativi, l'organizzazione dei concorsi e delle procedure selettive.

### Strategie di programmazione regionale a beneficio del territorio di riferimento

In questo scenario istituzionale in mutamento, la Provincia di Avellino si candida a recitare l'importante ruolo di “*Casa dei Comuni*”. Si è già detto della massimizzazione dell'utilizzo delle risorse messe a disposizione del legislatore per gli investimenti sulle strade, per l'edilizia scolastica e per la progettazione. Tuttavia, è necessario adottare strategie a beneficio del territorio di riferimento coerenti con i documenti di programmazione adottati dalla Regione Campania. La qualcosa è indispensabile giacché la Provincia si candida a recitare un ruolo attivo di collegamento tra le politiche regionali e le esigenze del territorio di riferimento. Significative, al riguardo, le strategie territoriali declinate nella Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 39 (Bilancio di previsione per il triennio 2018-2020 della Regione Campania) la quale, per quanto riguarda le Aree Interne, in coerenza con la strategia nazionale, intende conseguire l'obiettivo di invertire i *trend* demografici in atto (vedi *infra*) attraverso azioni di adeguamento della quantità e qualità dei servizi di cittadinanza e progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio culturale e naturale dei territori ricadenti

nelle aree individuate. In tal senso, il 13 settembre 2017 è stato sottoscritto l'accordo di programma quadro (APQ) per l'area interna Alta Irpinia, che approva la strategia per il territorio di riferimento e stanziava un totale di circa 26 milioni di Euro per interventi che prevedono il miglioramento del collegamento salute territorio, il rafforzamento dei percorsi di alternanza scuola lavoro, la predisposizione di un piano di mobilità di area vasta, oltre che la messa in rete del patrimonio culturale e naturale e delle risorse forestali ed enogastronomiche.

#### Gli obiettivi strategici della “nuova” Provincia di Avellino

La “nuova” Provincia di Avellino deve dare adeguato supporto alle politiche pubbliche ed agli interventi per la migliore riorganizzazione della rete territoriale di intervento in alcuni settori chiave (scuola, sanità, trasporti, ecc.) mediante un'azione di forte sostegno all'intervento strategico sulle aree interne, per frenare lo spopolamento demografico in corso. L'autorevole “*Osservatorio economico della regione Campania. Il bilancio del 2016 e prime evidenze per il 2017*” di Unioncamere, pubblicata nel mese di Gennaio 2018, evidenzia, infatti, che “*fra il 2011 e il 2016, in un contesto di aumento della popolazione residente in regione valutabile in circa 75.000 unità si osserva come le tre province con uno sbocco sul mare abbiano guadagnato circa 85.000 residenti mentre le zone prive di tale caratteristica (ovvero Avellino e Benevento) ne hanno persi circa 10.000. Più in generale i comuni che si stanno spopolando sono i più piccoli della regione con solo 3 dei 67 comuni meno abitati che hanno fatto segnare un ripopolamento negli ultimi cinque anni con una perdita complessiva in questi comuni di oltre il 6% di popolazione. Sono invece oggetto di forte ripopolamento quasi tutti i grandi comuni della regione con qualche limitata eccezione che si sono incrementati di circa 32.000 abitanti. Prosegue pertanto lento ma inesorabile (di fatto è partito almeno dai primi anni '80 dello scorso secolo) il fenomeno della concentrazione della popolazione nelle aree più grandi ma anche in quelle di medio cabotaggio*”. Significativo e preoccupante è, tuttavia, il trend demografico dei giovani. Secondo la predetta pubblicazione “*all'interno della regione le scelte localizzative dei giovani sembrano orientarsi non necessariamente sulle grandi città (intendendo con questa accezione non solo i comuni capoluoghi ma in generale i comuni che potenzialmente hanno la capacità di attirare flussi) ma piuttosto sui medi centri. Questo perché tali centri rappresentano un compromesso accettabile fra la possibilità di trovare un'occupazione (o di raggiungere facilmente il luogo di lavoro) e le condizioni di accessibilità delle abitazioni in termini di acquisto o di affitto*”, ma recenti dati statistici evidenziano scelte più radicali che si concretizzano in fenomeni di vera e propria emigrazione verso il nord e, in taluni casi, verso l'estero, zone certamente più attraenti per possibilità di occupazione.

In questo scenario la “nuova” Provincia deve diventare valido ed efficace strumento di lettura dei bisogni e delle vocazioni del territorio, nonché strumento di supporto in materia di pianificazione di infrastrutture e servizi ed, in generale, di sviluppo locale. Laddove, per motivi campanilistici, non fosse possibile favorire processi di aggregazione dei comuni, allora è indispensabile porsi quale interlocutore privilegiato di questi, il tutto in ossequio alle nuove funzioni di cui alla Legge n. 56/2014. Le iniziative intraprese in tal senso rappresentano soltanto un primo step in questa direzione. Gli interventi previsti dal Provvedimento

Presidenziale n. 80 del 25 agosto 2017 e, prima ancora, al Provvedimento Presidenziale n. 67 del 12 agosto 2016, al Provvedimento Presidenziale n. 68 del 18 agosto 2016 (di rettifica) e al Provvedimento Presidenziale n. 74 del 9 settembre 2016 (di integrazione) costituiscono un primo segnale di vicinanza alle istanze del territorio e di attenzione ai bisogni delle comunità locali.

Deve proseguire, poi, il sostegno alle politiche di investimento per consolidare i risultati sul tema strategico della logistica e degli interventi infrastrutturali a supporto della mobilità, a partire dal raddoppio del tratto “*Apice-Irpinia*” dell’asse ferroviario Napoli-Bari. Un importante appuntamento è stato fissato lo scorso 5 ottobre 2017 presso la Sala Convegni del Centro Fieristico della Comunità Montana dell’Ufita in Ariano Irpino, dove si è riunito il Consiglio Provinciale, esteso ai Sindaci dei comuni interessati, per discutere del progetto definitivo, in cui hanno relazionato dirigenti e tecnici di Rfi – Rete Ferroviaria Italiana e di Italferr. E’ chiaro che non bisogna mollare pretendendo l’esecuzione delle opere in tempi rapidi.

Un obiettivo strategico, infine, resta la realizzazione di “*infrastrutture di servizio*”, qualificando e potenziando la scuola, l’università e ed i centri della ricerca e formazione, trasformandole da strutture di insegnamento e ricerca in luoghi dell’apprendimento e dell’interazione continua con l’impresa ed il territorio, integrando le politiche industriali ed economiche con quelle dei saperi, creando virtuosi intrecci dinamici in grado di ridurre le barriere tra una conoscenza orientata alla ricerca ed una conoscenza imprenditoriale orientata al mercato. In tal senso vanno viste le decisioni assunte in materia di “*Poli Scolastici*”, infrastruttura di servizio in grado di formare risorse umane da impegnare per lo sviluppo del territorio di riferimento. Anche per queste iniziative occorre evitare che la burocrazia prevalga sull’esecuzione dell’idea progettuale.

Sul tema della organizzazione dei servizi pubblici l’impegno è volto ad assicurare adeguato supporto alle politiche pubbliche ed agli interventi da parte delle Autorità d’Ambito e dei soggetti gestori per la migliore organizzazione del servizio idrico integrato e del ciclo integrato della raccolta dei rifiuti, secondo principi di trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità nella gestione che assicurino la tutela degli interessi dell’utente-consumatore, nonché del territorio ed il controllo pubblico dei processi. In tal senso la Provincia è direttamente coinvolta nel ciclo integrato della raccolta dei rifiuti in quanto socio unico di Irpiniambiente s.p.a. Resta inteso che, in attesa della definitiva attuazione della Legge Regionale che ha istituito l’Ente d’ambito, è garantito l’impegno dell’Ente nella gestione del ciclo integrato della raccolta dei rifiuti, così come è garantito l’impegno negli investimenti a supporto dell’efficienza delle infrastrutture di riferimento.

#### L’impegno della Provincia di Avellino nelle funzioni “*core*”

La restituita dignità istituzionale implica, da parte delle Province, una netta inversione di tendenza da realizzare attraverso un progressiva riduzione della spesa corrente (improduttiva) in ottica “*spending review*”, concentrando tutte le risorse (economiche, umane e strumentali) sulla spesa in conto capitale (investimenti). In particolare, occorre dare priorità agli investimenti nelle funzioni “*core*” (viabilità ed edilizia

scolastica) con l'intenzione di ottenere un impatto sociale positivo, predefinito e misurabile dal punto di vista delle ripercussioni sullo sviluppo economico del territorio di riferimento. Il tutto in coerenza con i provvedimenti di politica economica previsti dalla Legge di bilancio che, tra l'altro, ha istituito il Fondo per l'innovazione sociale con una dotazione di 25 milioni di euro per tre esercizi finanziari (cfr. art. 1, commi da 205 a 207 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205)

E' indispensabile procedere con l'attuazione dei protocolli d'intesa già sottoscritti tra la Provincia e alcune Amministrazioni Comunali per predisporre una serie di interventi sulla rete viaria. I sindaci dei comuni interessati hanno siglato gli accordi per la predisposizione dei progetti relativi all'esecuzione di lavori di miglioramento, adeguamento, riqualificazione e messa in sicurezza delle strade provinciali ricadenti nei rispettivi territori. Attraverso tali accordi si punta a velocizzare l'iter per la redazione dei progetti al fine di consentire all'Ente di attivare e utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuabili e acquisibili, anche presso la Regione Campania, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento. La Regione Campania ha anzitempo sottoscritto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri il "*Patto per lo sviluppo della Campania*", per la realizzazione degli interventi necessari per creare infrastrutture sul territorio, realizzare nuovi investimenti industriali, riqualificare le aree industriali e porre in essere ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio regionale. Una parte di questi finanziamenti è stata destinata alla realizzazione di progetti della Provincia di Avellino, tra cui 7 milioni di euro per la rete stradale.

Sull'edilizia scolastica è necessario attrezzarsi affinché siano realizzati ambienti adeguati per gli allievi e per il personale docente e non docente che opera negli istituti superiori. La questione riveste carattere di urgenza e non è più derogabile anche tenuto conto dei recenti provvedimenti che hanno interessato taluni plessi scolastici con ripercussioni sul corretto svolgimento dell'anno scolastico. La Provincia di Avellino deve prioritariamente investire nella messa in sicurezza degli edifici, favorendo, altresì, l'accessibilità, l'efficienza energetica e la funzionalità. Le scuole devono essere sicure, belle, accoglienti, con impianti adeguati in grado di contenere i consumi. Questo servirà anche per educare le giovani generazioni a rispettare e voler bene gli edifici che li ospitano e l'ambiente in cui si muovono. Per raggiungere questi obiettivi potrà essere utile ricorrere a tutte le opportunità di finanziamento che potranno arrivare dalla programmazione europea, dal governo nazionale e dalla Regione. Insieme agli ambienti, la scuola merita di essere accompagnata nell'evoluzione della sua offerta formativa. L'obiettivo è fare degli istituti disseminati sui territori luoghi di cultura e di formazione al passo con i tempi dotandoli infrastrutture adeguate, laboratori e ogni supporto utile a renderne appetibile la frequenza. L'obiettivo è, però, anche quello di supportare scelte strategiche verso indirizzi di studio capaci di incrociare al meglio i cambiamenti delle professioni. Ciò tenendo anche presente la vocazione del territorio e le sue tradizioni, immaginando percorsi che stimolino gli allievi a intraprendere corsi impostati per sviluppare le eccellenze locali.

La verde Irpinia è la nostra ricchezza e, quindi, deve essere salvaguardato l'ecosistema. La Provincia di Avellino intende sfruttare la funzione in materia ambientale per attivare iniziative che possano salvaguardare il nostro territorio. Un programma di interventi non può prescindere dalla necessità di un'azione di tutela dei tre principali corsi d'acqua del territorio provinciale: Calore, Sabato e Ufita. Una serie di opere è già stata avviata e, in alcuni casi anche completata, ma non si può abbassare la guardia; serve un monitoraggio costante anche per superare le criticità che si registrano per quanto riguarda il risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne. A proposito del bene *“acqua”*, la *“nuova”* Provincia si candida ad essere un interlocutore privilegiato sulla discussione sul destino del ciclo integrato delle acque che comprende anche la questione delle reti idriche fatiscenti e dispersive che esigono un impegno prioritario per assicurare, da un lato, un servizio efficiente e continuativo e, dall'altro, la riduzione dei costi di gestione della distribuzione idrica.

Per quanto riguarda il Trasporto Pubblico Locale siamo alla vigilia di un momento topico della gestione di questo servizio. Sul BURC n. 1 del 2 gennaio 2018 è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento in concessione *“net cost”* dei servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma di interesse regionale. La Provincia di Avellino è stata inserita nel lotto n. 2 (Servizi minimi TPL su gomma per le Province di Avellino e Benevento, Comuni di Avellino e Benevento). E' compito dell'Ente l'individuazione del fabbisogno di mobilità che interessa il sistema del trasporto collettivo nell'ambito del territorio di riferimento, grazie anche alla puntuale conoscenza della domanda di mobilità. La Provincia deve evitare che la comunità di riferimento possa subire ulteriori tagli perdendo chilometri di percorrenza e, quindi, non sarà mero osservatore ma avrà un approccio propositivo nell'interesse dei cittadini amministrati, assicurandosi che il gestore che dovesse risultare vincitore garantisca il rispetto e, ove possibile, il miglioramento dei livelli di servizio attuali. Così come sarà opportuno partecipare al dibattito in corso per quanto riguarda il rilancio del trasporto su ferro mediante una rivisitazione delle decisioni che in passato hanno riguardato la direttrice Avellino-Rocchetta Sant'Antonio (a beneficio del turismo enogastronomico) e la direttrice Benevento-Avellino-Salerno (a beneficio dei pendolari e degli studenti universitari).

## Lo status delle società partecipate

### Quadro normativo di riferimento

L'art. 1, comma 85, della Legge 7 aprile 2014 n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) ha stabilito che *“Le province di cui ai commi da 51 a 53, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali: a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente; c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale; d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; e) gestione dell'edilizia scolastica; f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale”*.

L'art. 1, comma 611, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015) ha sancito che *“... gli enti locali, [...] a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri: a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione; b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni”*.

L'art. 1, comma 612, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190, poi, ha previsto che *“... i presidenti delle province, [...] definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”*.

Nel quadro della più ampia delega al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, il Parlamento, con l'art. 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, ha delegato il Governo ad

intervenire sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare la chiarezza delle regole, la semplificazione normativa e di garantire la tutela e promozione del fondamentale principio della concorrenza.

E' in vigore, pertanto, dal 23 settembre 2016 il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”, in parte modificato dal successivo D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 100.

### **Applicazione dell'art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (esito della revisione straordinaria)**

Stante il predetto quadro normativo, la Provincia di Avellino, premesso che:

- ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, le Pubbliche Amministrazioni non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- nei limiti dell'art. 4, comma 1, del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, le Pubbliche Amministrazioni possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate al successivo comma 2 dell'art. 4 del predetto decreto e cioè: “*a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016*”;
- ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, la Provincia, entro il 30 settembre 2017, deve effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore del medesimo (*i.e.* 23 settembre 2016), individuando quelle che devono essere alienate o che devono essere oggetto delle misure di razionalizzazione di cui all'art. 20, commi 1 e 2, del medesimo decreto;
- ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, devono essere oggetto di alienazione o oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, quelle partecipazioni detenute direttamente o indirettamente “*non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2*”;

- devono, altresì, essere oggetto di alienazione o oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, quelle partecipazioni detenute direttamente o indirettamente per le quali si verificano le seguenti condizioni: “a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4; b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro; e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti; f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento; g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4”;

- le disposizioni del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

con Provvedimento Presidenziale n. 89 del 22 settembre 2017 e deliberazione di Consiglio Provinciale n. 142 del 29 settembre 2017, ha effettuato la ricognizione delle società partecipate come da seguente tabella:

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>NATURA GIURIDICA</b>	<b>MISURA (%)</b>
Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania s.c.p.a.	Società consortile per azioni	4,000
Villages d'Europa Avellino s.r.l.	Società	50,00
Alto Calore Servizi s.p.a.	Società	10,658
Irpiniambiente s.p.a.	Società	100,00

All'esito è stato stabilito:

- di conservare la partecipazione in Irpiniambiente s.p.a. che pur svolgendo attività economica (gestione del ciclo dei rifiuti) non rispettosa del requisito di cui all'art. 4, comma 1, del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (“società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali”), deve la sua costituzione ad espressa previsione legislativa (cfr. art. 11 del decreto legge n. 195 del 30 dicembre 2009 convertito, con modificazioni, in Legge n. 26 del 26 febbraio 2010) e, quindi, è possibile giustificare la conservazione ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175; in ogni caso, il suo destino è indissolubilmente legato alla definitiva attuazione della legge regionale sul riordino del ciclo dei rifiuti e al perfezionamento del trasferimento delle funzioni all'A.T.O. Rifiuti ;

-di individuare specificatamente tra le partecipazioni da conservare anche quella in Alto Calore Servizi s.p.a. in quanto l'art. 4 dello Statuto della società prevede che la stessa “ha per oggetto l'attività di controllo, trattamento,

*difesa e valorizzazione delle risorse idriche*” e, pertanto, rispetta il requisito di cui all’art. 4 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, trattandosi di attività coerente con le finalità istituzionali dell’Ente previste dall’art. 1, comma 85, della legge 56/2014;

-di prescindere da ogni decisione riguardo Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania s.c.p.a., giacché il Tribunale di Salerno, con sentenza n. 2, pronunciata il 13 gennaio 2016 e depositata il 20 gennaio 2016, ne ha dichiarato il fallimento;

-di prescindere da ogni decisione riguardo Villages d’Europe Avellino s.r.l., giacché trattasi di società “*inattiva*” che rientra nella previsione di cui all’articolo 20, comma 9, del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 secondo cui “*Entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il conservatore del registro delle imprese cancella d’ufficio dal registro delle imprese, con gli effetti previsti dall’articolo 2495 del codice civile, le società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio d’esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione. Prima di procedere alla cancellazione, il conservatore comunica l’avvio del procedimento agli amministratori o ai liquidatori, che possono, entro 60 giorni, presentare formale e motivata domanda di prosecuzione dell’attività, corredata dell’atto deliberativo delle amministrazioni pubbliche socie, adottata nelle forme e con i contenuti previsti dall’articolo 5. In caso di regolare presentazione della domanda, non si dà seguito al procedimento di cancellazione*”.

### **Organismi partecipati di diritto pubblico**

Il risultato della consultazione referendaria e il rilancio istituzionale delle “*nuove*” Province, con attività circoscritta alle funzioni declinate dall’art. 1, comma 85, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, impongono una urgente riflessione sull’opportunità di detenere partecipazioni nei seguenti organismi di diritto pubblico (come censiti nel Portale PartecipazioniPA del Ministero dell’Economia e delle Finanze), ancorché non siano interessati dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il quale sembra far riferimento esclusivo alle società:

- Consorzio per la promozione della cultura e la valorizzazione degli studi universitari (CIRPU);
- Consorzio per l’Area di sviluppo industriale della Provincia di Avellino (ASI);
- Ente d’ambito Calore Irpino (ATO).

Chiaramente le decisioni sono vincolate anche ai futuri orientamenti legislativi che, anche su sollecitazione dell’Unione delle Province d’Italia (UPI), potrebbero affidare all’Ente eventuali funzioni oltre a quelle di cui all’art. 1, comma 85, della Legge 7 aprile 2014 n. 56.

L'art. 2, comma 2, lettera h), della Legge n. 42/2009 in materia di federalismo fiscale delegava il Governo ad attuare l'armonizzazione dei sistemi contabili tramite l'emanazione di un successivo decreto legislativo nel quale, tra gli altri aspetti, si interveniva in tema di consolidamento dei conti tramite l'adozione di un bilancio consolidato. L'attuazione è avvenuta dapprima con il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e, poi, con il D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 il quale ha introdotto disposizioni integrative e correttive al precedente decreto legislativo, dando così piena attuazione alla riforma. Sicché, il D.Lgs. n. 118/2011 e il successivo D.Lgs. n. 126/2014 avviano gli Enti Locali alla redazione del bilancio consolidato del gruppo pubblico locale, mentre l'allegato 4/4 recante il "*principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*" impone agli Enti Locali un *iter* da seguire per giungere alla redazione del documento medesimo. L'articolo 11-*bis*, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede la possibilità di fissare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, al fine di consentire all'Amministrazione consolidante di avviare correttamente l'adeguamento delle procedure, anche informatiche. La Provincia di Avellino, alla luce della normativa enunciata, pertanto, è tenuta, a redigere per l'esercizio 2016 un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. Il bilancio consolidato, composto da conto economico, stato patrimoniale e relativi allegati, deve essere predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento come individuata dall'Ente.

Ai sensi del già citato allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011, al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti devono predisporre due distinti elenchi concernenti: a) Enti, aziende e società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e b) Enti, aziende e società, componenti del GAP, compresi nel bilancio consolidato (c.d. Area di consolidamento o perimetro di consolidamento).

Il D.Lgs. n. 118/2011 detta precisi criteri per la determinazione del *Gruppo Amministrazione Pubblica*:

- 1) organismi strumentali dell'Amministrazione Pubblica capogruppo che costituiscono articolazioni organizzative della capogruppo stessa;
- 2) enti strumentali controllati dall'Amministrazione Pubblica capogruppo, costituiti dagli Enti Pubblici e privati e dalle aziende, nei cui confronti la capogruppo:
  - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili;
  - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
  - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a

decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole (i contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante);

3) enti strumentali partecipati, costituiti dagli Enti Pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2);

4) società controllate dall'Amministrazione Pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole (i contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante);

5) società partecipate dell'Amministrazione Pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali dell'Ente Locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione.

Sicché, con Provvedimento Presidenziale n. 27 del 19 aprile 2017 fu approvato l'elenco degli organismi componenti il *Gruppo Amministrazione Pubblica* e l'elenco degli organismi compresi nel perimetro/area di consolidamento sul presupposto che:

- occorreva aprioristicamente escludere Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania s.c.p.a. (in fallimento) e Villages d'Europa Avellino s.r.l. (inattiva) per i motivi espressi;
- occorreva aprioristicamente escludere dal "*Gruppo amministrazione pubblica*" della Provincia di Avellino Alto Calore Servizi s.p.a. la quale, pur rientrando nei criteri di cui al precedente punto 4), avrebbe potuto non rispettare i requisiti di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, così come avrebbe dovuto essere verificato se l'attività esercitata dalla società rientrasse nelle previsioni di cui all'art. 1, comma 85, della Legge 7 aprile 2014 n. 56 (cfr. delibera di Consiglio Provinciale n. 420 del 21 novembre 2016);

- alla luce delle logiche e dei criteri dettati dai precedenti 5 punti del D.Lgs. n. 118/2011, occorre ricomprendere nel “*Gruppo amministrazione pubblica*” della Provincia di Avellino la sola Irpiniambiente s.p.a. e, per la qualcosa, inserirla nel primo elenco approvato con medesimo Provvedimento Presidenziale.

Peraltro, per Irpiniambiente s.p.a. non si verificava la c.d. “*irrilevanza*” giacché la società non aveva, per ciascuno dei tre parametri previsti dalla normativa, una incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo (Provincia di Avellino). Inoltre, la strategicità di Irpiniambiente s.p.a., società che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti, imponeva di ricomprendere nell’area di consolidamento il suddetto organismo, proprio al fine di meglio rappresentare, nel bilancio consolidato, la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico complessivo. Pertanto, sulla base di questi presupposti, con il già citato Provvedimento Presidenziale n. 27 del 19 aprile 2017, si giunse a ricomprendere nell’area di consolidamento dell’Ente la sola Irpiniambiente s.p.a. (secondo elenco).

La ricognizione delle società partecipate, realizzata con Provvedimento Presidenziale n. 89 del 22 settembre 2017 e deliberazione di Consiglio Provinciale n. 142 del 29 settembre 2017, ha sciolto ogni riserva riguardo i dubbi sulla opportunità di comprendere/escludere dal “*Gruppo amministrazione pubblica*” Alto Calore Servizi s.p.a. poiché l’art. 4 dello Statuto della società prevede che la stessa “*ha per oggetto l’attività di controllo, trattamento, difesa e valorizzazione delle risorse idriche*” e, pertanto, rispetta il requisito di cui all’art. 4 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, trattandosi di attività coerente con le finalità istituzionali dell’Ente previste dall’art. 1, comma 85, della legge 56/2014.

## SEZIONE OPERATIVA – Prima Parte

### Premessa

Si è già detto che, dopo aver subito continue deroghe concesse dal legislatore, l'orizzonte temporale di riferimento della Sezione Operativa è finalmente triennale anche se le Province vivono ancora l'equivoco istituzionale e nel limbo in cui sono cadute. Invero, non si può sottacere come si viva l'ennesimo periodo di transizione che implica, necessariamente, una programmazione con “*navigazione a vista*” e, pertanto, la Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione (DUP), come anche la Sezione Strategica, non potrà che subirne le conseguenze.

### Entrate

#### Analisi delle risorse

Di seguito vengono illustrate le principali entrate stanziare nel bilancio 2018-2020 tenendo conto della nuova classificazione di bilancio che, nell'ambito di ogni titolo, prevede la suddivisione delle entrate in tipologie. Limitatamente alle voci di bilancio più significative è data contezza dei criteri di quantificazione della previsione.

#### **TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva o perequativa**

##### **Tipologia 101: Imposte, tasse e tributi assimilati**

La Provincia ha la titolarità e la gestione delle seguenti entrate di natura tributaria:

- Imposta provinciale di trascrizione (IPT);
- Tributo speciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA);
- Imposta provinciale sui prezzi dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (RC Auto).

##### **Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA).**

L'art. 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, stabilisce che: “1. ... è istituito, a decorrere dal 1° gennaio 1993, un tributo annuale a favore delle province ... 3. ... il tributo è determinato in misura non inferiore all'1 per cento né superiore al 5 per cento delle tariffe per unità di superficie stabilite ai fini della tassa di cui al comma 2 (“tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani”) ... 5. Il tributo è liquidato e iscritto a ruolo dai comuni contestualmente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ... 7. L'ammontare del tributo, riscosso in uno alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato dal concessionario direttamente alla tesoreria della provincia ...”. L'aliquota è determinata in misura non inferiore all'1%, né superiore al 5% delle tariffe per unità di superficie stabilite ai fini della TARSU. L'aliquota vigente è stata deliberata nella misura del 4% con deliberazione di Giunta provinciale n. 14 del 13 gennaio 1993, reiteratamente confermata da ultimo con deliberazione n. 64 del giorno 11 agosto 2015. La Legge n. 147/2013 ha riformato il fisco locale istituendo la IUC (Imposta Unica Comunale) che ha come sua componente anche la TARI (tassa rifiuti). Il tributo ambientale viene, quindi, corrisposto

unitamente alla TARI ai sensi dell'art. 19, commi 5 e 7, del D.Lgs. n. 504/92. Si prevede un gettito complessivo per il triennio in osservazione di € 1.700.000,00, in linea con il *trend* storico e tiene conto dei risultati dell'attività di controllo a carico dei Comuni che riscuotono il tributo in proprio che si realizza mediante incrocio fra i riversamenti TEFA effettuati dai Comuni e i dati rilevati dai certificati al conto del bilancio pubblicati sul sito della finanza locale.

### **Imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.)**

L'articolo 56 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, stabilisce: “1. *Le province possono, con regolamento adottato a norma dell'articolo 52, istituire l'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico ...* . 2. *L'imposta è applicata sulla base di apposita tariffa determinata secondo le modalità di cui al comma 11, le cui misure potranno essere aumentate ... fino ad un massimo del trenta per cento ...* . 4. *Con lo stesso regolamento di cui al comma 1, le province disciplinano la liquidazione, la riscossione e la contabilizzazione dell'imposta provinciale di trascrizione e i relativi controlli, nonché l'applicazione delle sanzioni per l'omesso o il ritardato pagamento dell'imposta stessa ...*”. Gli adempimenti connessi alla liquidazione e riscossione della I.P.T. sono affidati all'A.C.I., Ufficio provinciale di Avellino, quale concessionario del Pubblico Registro Automobilistico in forza di una convenzione piuttosto datata. La determinazione del tributo avviene in conformità alla tariffa contenuta nel D.M. 27 novembre 1998 n. 435, in cui sono stabilite le misure della I.P.T. distintamente per tipo e potenza dei veicoli, suscettibili di aumento da parte delle Province fino ad un massimo del 30%. La Provincia di Avellino ha istituito il tributo con deliberazione consiliare n. 149 del 29 dicembre 1998 e ha determinato di aumentare la tariffa nella misura del 20% con deliberazione consiliare n. 22 del 29 febbraio 2000. Con deliberazione n. 65 del giorno 11 agosto 2015, è stato confermato, anche per l'anno 2015, l'aumento delle tariffe ministeriali del 20%, attuato sin dal 2001. Per il triennio di osservazione la previsione, pari ad € 9.800.000,00, è stata effettuata sulla base del *trend* storico. Resta per il momento inevasa la proposta, anzitempo formulata dall'A.C.I., Ufficio provinciale di Avellino (cfr. nota prot. n. 1436/17 del 27 marzo 2017, nostro prot. n. 16205 del 31 marzo 2017), circa la modifica al Regolamento relativamente alle seguenti formalità:

- a) trascrizione a tutela del venditore;
- b) trasferimento della proprietà *ex art.* 2688 del Codice Civile;
- c) successioni ereditarie fra privati ed atti societari;
- d) formalità di prima iscrizione e trasferimenti di proprietà a favore di soggetti con disabilità di tipo sensoriale e/o familiari di cui siano fiscalmente a carico;
- e) formalità riguardanti veicoli eco compatibili.

Si tratta di proposte che l'A.C.I., Ufficio provinciale di Avellino, ha raccolto come necessarie rispetto alle esigenze dell'utenza di riferimento che, peraltro, risultano già in essere in altre Province, tuttavia il Settore Economico Finanziario intende fare approfondimenti per verificarne l'impatto in termini di gettito.

## **Imposta provinciale sulle assicurazioni contro la responsabilità civile autoveicoli**

L'articolo 60 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, stabilisce: “1. Il gettito dell'imposta sulle assicurazione contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore ... è attribuito alle province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti ovvero, per le macchine agricole, alle province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. 5. Le disposizioni del presente articolo hanno effetto dal 1° gennaio 1999 ...”. Il tributo, che si applica nella misura del 12,50%, è riversato dall'Agenzia delle Entrate che, a sua volta, lo riceve dalle società di assicurazione con le modalità previste dal D.Lgs. n. 237/1997. Va evidenziato che fino al 31 dicembre 2012 l'andamento del tributo è stato avulso da decisioni di politica fiscale da parte delle Province, le quali, quindi, non godevano di autonomia impositiva, essendo solo destinatarie del gettito di un tributo la cui misura era, di fatto, decisa altrove. Sicché, fino all'esercizio finanziario 2012, la dinamica del tributo è stata prevalentemente legata alle oscillazioni dell'economia nazionale di settore. Dall'esercizio 2013 è stata prevista la possibilità di aumento fino alla misura massima (16%) ma l'Ente ha sempre preferito lasciare inalterata la pressione fiscale, in un territorio dove l'importo medio dei premi assicurativi è già statisticamente rilevante. Pertanto, la misura del 12,50% è stata reiteratamente confermata, da ultimo con deliberazione n. 66 del giorno 11 agosto 2015. Per il periodo di osservazione la previsione, in linea con il *trend* storico, è pari ad € 10.800.000,00.

## **Tipologia 301 (fondi perequativi da Amministrazioni centrali)**

### **Fondo Sperimentale di Riequilibrio**

Il fondo sperimentale di riequilibrio per le province delle regioni a statuto ordinario è stato istituito, in attuazione della legge delega sul federalismo fiscale, dall'articolo 21 del decreto legislativo 68/2011, relativo alla fiscalità delle regioni e delle province.

Tale fondo, finalizzato a realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata l'attribuzione alle province dell'autonomia di entrata, è operante dal 2012, e la relativa durata è prevista fino all'istituzione del fondo perequativo vero e proprio destinato ad operare a regime, disciplinato dall'articolo 23 del medesimo decreto legislativo 68/2011.

I criteri di riparto alle province del fondo sperimentale di riequilibrio, previsti dal decreto del Ministro dell'interno 4 maggio 2012 e confermati negli anni successivi, sono i seguenti:

- 1) 50% del fondo in proporzione al valore della spettanza figurativa dei trasferimenti fiscalizzati di ciascuna provincia;
- 2) 38% in proporzione al gettito della soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, negli importi quantificati per ciascuna provincia;

3) 5% in relazione alla popolazione residente;

4) 7% del fondo in relazione all'estensione del territorio provinciale.

L'articolo 16, comma 7, del D.L. n. 95/2012 - più volte modificato ed integrato da disposizioni successive<sup>1</sup> dispone, al primo periodo, che il fondo sperimentale di riequilibrio provinciale ed i trasferimenti erariali dovuti alle province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna siano ridotti di 500 milioni di euro per l'anno 2012, di 1.200 milioni per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e di 1.250 milioni a decorrere dall'anno 2015.

A decorrere dall'anno 2015, alla luce della suddetta riduzione, l'importo spettante alla Provincia di Avellino è pari a euro 13.226.169,18.

Subisce peraltro la sanzione, prevista dal comma 475 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, legata al mancato rispetto del Saldo di Finanza Pubblica 2017, di riduzione di un importo pari allo scostamento registrato (euro 4.509.041,13) in quote costanti annuali per il triennio 2018/2020. La previsione per il triennio 2018/2020 è pertanto pari a euro 11.723.155,47.

## **Titolo II – Trasferimenti correnti**

### **Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**

Per quanto riguarda le entrate derivanti da trasferimenti correnti, il *gap* tra risorse rivenienti da Amministrazioni Centrali e risorse rivenienti da Amministrazioni Locali trova ampia giustificazione nei trasferimenti regionali per il Trasporto Pubblico Locale, per l'esercizio della delega Forestazione e per la gestione di biblioteche, musei e pinacoteche *ex* L.R. n. 14/2015.

### **Titolo III – Entrate extratributarie**

Gli importi più rilevanti si riscontrano alla voce “*Proventi derivanti dalla gestione dei beni*” con una previsione riferita al triennio in osservazione pari a oltre € 700.000,00, derivante in parte da “*Canoni e Concessioni e diritti reali di godimento*” (€ 430.000,00) e in parte da “*Fitti, noleggi e locazioni*” (€ 290.754,94). Entrambe le previsioni sono in linea con il *trend* storico.

### **Titolo IV – Entrate in conto capitale**

Oltre ai finanziamenti assegnati negli esercizi pregressi ma reimputati all'esercizio 2018 in virtù del differimento della relativa esigibilità, i contributi agli investimenti da parte dell'Amministrazione Centrale e Regionale finalizzati alla Programmazione 2018 2020, fanno riferimento:

- al contributo statale per il finanziamento di interventi della manutenzione straordinaria della rete viaria (euro 1.390.041,16 per l'esercizio 2018 ed euro 3.475.102,90 per gli esercizio dal 2019 al 2023);
- ai finanziamenti per gli edifici scolastici di cui al decreto MIUR n. 607 dell'8 agosto 2017 per complessivi euro 4.400.000,00 (limitato al solo esercizio 2018);

- a finanziamenti edifici scolastici candidati al MIUR per euro 6.699.625,57 (previsione esercizio 2019);
- a finanziamenti interventi su strade provinciali candidati alla Regione Campania per euro 12.481.499,35 (previsione esercizio 2019).

## Spesa

### Programmazione Operativa Fabbisogno Presunto

#### Spesa corrente

La spesa corrente si aggira intorno ai 60 milioni di euro da suddividere in tre grandi macroaggregati:

1. Spese correnti finanziate da trasferimenti esterni (circa 24 milioni di euro)

Il fabbisogno relativo alla spesa corrente tiene conto dell'esercizio della funzione non fondamentale connessa al Mercato del Lavoro, le cui operazioni di passaggio ad altro ente sono in corso di definizione.

Viene prudenzialmente previsto il finanziamento per l'intera annualità, per poco meno di 2 milioni di euro (spese di personale e spese di gestione), cui è collegata una previsione di entrata di pari importo, connessa al rimborso.

Per la funzione Musei Biblioteche e Pinacoteche, riallocata dalla Regione Campania, è prevista una spesa di gestione complessiva pari a euro 534.192,63 collegata al trasferimento regionale assegnato.

Il personale adibito, il cui costo è previsto in circa 340 mila euro viene rendicontato e rimborsato dalla Regione; di conseguenza, anche a tal fine è prevista un'entrata a rimborso.

In merito al trasporto pubblico locale, i km autorizzati e contribuiti dalla Regione Campania determinano un finanziamento complessivo pari a euro 20.662.140,00.

Concludendo con le spese correnti finanziate da trasferimenti, anche quest'anno è prevista la funzione Forestazione nell'importo relativo all'esercizio pregresso, pari a euro 674.452,45.

2. Contributi alla finanza pubblica (importo iscritto in uscita poco meno di euro 12 milioni)

Vengono finanziati, sia in termini di riduzione d'entrata che in termini di spesa effettiva, i seguenti contributi dovuti alla finanza pubblica:

Descrizione	2018	2019	2020
Art. 47, c. 2, dl 66/2014 – parte spesa	3.425.917,59	0,00	0,00
Art. 1, c. 150 legge 56/2014 – parte spesa	345.506,06	345.506,06	345.506,06
Art. 1, c. 418 legge 190/2014 (al netto del contributo statale di cui al DPCM 10 marzo 2017) – parte spesa	18.049.353,28	18.049.353,28	18.049.353,28
<b>TOTALE</b>	<b>21.822.794,93</b>	<b>18.396.878,34</b>	<b>18.396.879,34</b>

Il governo centrale è intervenuto in soccorso alla difficile situazione finanziaria del Comparto Province, attraverso le misure, di seguito elencate, introdotte, già dall'esercizio 2017, dal decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito in legge 21 giugno 2017, n. 96 e, dall'esercizio 2018, dall'art. 1 comma 838 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 nel riparto approvato in sede di Conferenza Stato Città del 7 febbraio 2018:

Descrizione	2018	2019	2020
Art. 17 – contributo per viabilità ed edilizia scolastica (art. 1, c. 754, legge 208/2015)	1.929.104,26	1.929.104,26	1.929.104,26
Art. 20 – contributo aggiuntivo per l'equilibrio corrente	1.578.358,03	701.492,46	701.492,46
Art. 1 c. 838 legge 205/2017 contributo esercizio funzioni fondamentali	6.378.989,97	2.766.337,79	2.766.337,79
<b>TOTALE</b>	<b>9.888.470,26</b>	<b>5.398.953,51</b>	<b>5.398.954,51</b>

Pertanto il contributo netto iscritto in uscita è pari a poco meno di 12 milioni di euro nel 2018 e a circa 13 milioni nel 2019 e 2020.

Vanno però considerate anche le seguenti riduzioni al Fondo Sperimentale di Riequilibrio, già applicate negli esercizi pregressi e ancora in corso,:

Art. 2, c. 183, legge 191/2009 – riduzione Fondo Sperimentale di riequilibrio	59.217,15	59.217,15	59.217,15
Art. 16, c. 7, dl 95/2012 – riduzione Fondo Sperimentale di riequilibrio	8.294.016,67	8.294.016,67	8.294.016,67

La riduzione effettiva di risorse proprie dell'Ente da destinare all'esercizio di funzioni fondamentali ammonta pertanto a oltre 20 milioni nel 2018 e oltre 21 nel 2019 e 2020.

3. Gestione ordinaria funzioni fondamentali dell'Ente (24 milioni di euro) le cui voci principali possono essere così elencate:

- oltre 7 milioni di euro destinati a redditi di lavoro dipendente (comprensivi di fondo produttività, fondo dirigenti, incentivi tecnici e avvocatura, retribuzione segretario e direttore generale, dirigenti ex 110);
- poco meno di 1 milione relativo a imposte e tasse (IRAP su dipendenti e imposte e tasse dovute dall'ente sugli immobili di proprietà);
- oltre 6,5 milioni di euro interventi di manutenzione ordinaria delle strade, delle scuole e degli immobili di proprietà, automezzi di proprietà;
- oltre 3 milioni di euro utenze immobili provinciali e scuole, fitti passivi e global service;
- euro 600 mila a cofinanziamento di quanto contribuito dalla Regione Campania sui Km autorizzati;
- oltre 500 mila euro destinati agli istituti scolastici nell'ambito del decentramento amministrativo;
- euro 700 mila alla tutela ambientale;
- poco meno di 1 milione di euro finanziamento debiti fuori bilancio;
- euro 872.000,00 fondo passività potenziali;
- euro 600.000,00 fondo crediti di dubbia esigibilità;

## **Spesa d'investimento**

Al riguardo si rimanda al Programma delle Opere Pubbliche, di cui all'ultima parte del presente documento.

Si segnala anche la legge n. 56 del 2014 affida alle Province, quali Enti con funzioni di area vasta necessità di dare assistenza e supporto ai Comuni.

L'attuale fase di trasformazione dell'Ente (trasferimento del personale, pensionamenti, riorganizzazione degli uffici, etc.) non consente di assolvere alla suddetta funzione con proprie risorse tecniche; pertanto è stato previsto un contributo agli investimenti degli stessi, per complessivi euro 1.400.000,00, la cui disciplina sarà successivamente dettagliata tenuto conto delle maggiori criticità dei rispettivi territori.

## **Obiettivi operativi**

Di seguito scheda riepilogativa degli obiettivi operativi assegnati, distinti per singola Missione/Programma di riferimento e il riparto dei finanziamenti assegnati.

**Provincia di Avellino DUP 2018 - SEZIONE OPERATIVA**

MISSIONE		PROGRAMMA		OBIETTIVO STRATEGICO		OBIETTIVO OPERATIVO	
MISSIO_01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	PROGR_01_01	Organi istituzionali	OBSTR_01_01_01	Attività di supporto agli Organi istituzionali nell'ambito del processo di riordino dell'Ente	OBOPE_01_01_01_01	Ridefinizione dell'assetto microrganizzativo a seguito del PP n.117 del 2017 con il quale è stata approvata la macroorganizzazione dell'Ente
						OBOPE_01_01_01_02	Predisposizione Ufficio Elettorale per elezioni Organi Istituzionali
		PROGR_01_02	Segreteria generale Direzione Generale	OBSTR_01_02_01	Riorganizzazione dell'Ente	OBOPE_01_02_01_01	Sicurezza Dati- GDPR
						OBOPE_01_02_01_02	Protocollo- Rielaborazione manuale del protocollo
						OBOPE_01_02_01_03	Accesso civico - Trattamento dati e tutela privacy
						OBOPE_01_02_02_01	Revisione PTPCT
		OBSTR_01_02_02	Strategie in materia di lotta all'illegalità, di anticorruzione e di trasparenza	OBOPE_01_02_02_02	Garantire la legalità e la trasparenza delle attività amministrative		
				OBOPE_01_03_01_01	Razionalizzazione partecipazioni societarie e controlli sulle partecipate		
		PROGR_01_03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	OBSTR_01_03_01	Ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali al fine di garantire al territorio i servizi della "nuova Provincia". Programmazione, conservazione degli equilibri finanziari, razionalizzazione dei servizi.	OBOPE_01_03_01_02	Bilancio Consolidato
						OBOPE_01_03_01_03	Controllo introiti Tefa annualità 2017
						OBOPE_01_03_02_01	Equilibri finanziari, Economico patrimoniale e saldo di finanza pubblica.
		OBSTR_01_03_02	Ottimizzazione del bilancio dell'ente da attuare mediante il contenimento dei costi				
		PROGR_01_05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	OBSTR_01_05_01	Gestione del patrimonio di proprietà dell'Ente	OBOPE_01_05_01_01	Ottimizzazione del patrimonio immobiliare ed elaborazione regolamento per l'utilizzo
		PROGR_01_06	Ufficio tecnico	OBSTR_01_06_01	Riorganizzazione dei Servizi Tecnici	OBOPE_01_06_01_01	Misure organizzative del Servizio Tecnico Infrastrutture e trasporti
						OBOPE_01_06_01_02	Gestione parco automezzi provinciale
						OBOPE_01_06_01_03	Interventi a favore dei Comuni
		PROGR_01_10	Risorse umane	OBSTR_01_10_01	Ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali al fine di garantire al territorio i servizi della "nuova Provincia"	OBOPE_01_10_01_01	Aggiornamento degli strumenti normativi e contrattuali di gestione e valutazione del personale (attuazione riforma "Madia" e nuovo CCNL Normativo)
OBOPE_01_10_01_02	Programmazione fabbisogni del personale ed attuazione						
OBOPE_01_10_01_03	Gestione in forma associata dell'ufficio procedimenti disciplinari						
PROGR_01_11	Altri servizi generali	OBSTR_01_11_01	Riorganizzazione dell'Avvocatura provinciale e gestione del servizio con finalità deflattive del contenzioso	OBOPE_01_11_01_01	Misure organizzative del Servizio Avvocatura Provinciale		
				OBOPE_01_11_01_02	Recupero dei crediti derivanti da sentenze favorevoli		
				OBOPE_01_11_01_03	Iniziative per la deflazione del contenzioso		
				OBOPE_01_11_01_04	Attivazione pratica forense		
OBSTR_01_11_02	Riorganizzazione e sviluppo del sistema del Controllo di Gestione	OBOPE_01_11_02_01	Sviluppo del nuovo sistema del Controllo di Gestione.				
OBSTR_01_11_03	Promozione delle Pari Opportunità	OBOPE_01_11_03_01	Selezione per la Consigliera di Parità				
MISSIO_03	Ordine pubblico e sicurezza	PROGR_03_01	Polizia locale e amministrativa	OBSTR_03_01_01	Controlli della polizia locale	OBOPE_03_01_01_01	Controlli in materia ambientale
						OBOPE_03_01_01_02	Controlli in materia stradale
MISSIO_04	Istruzione e diritto allo studio	PROGR_04_05	Edilizia Scolastica	OBSTR_04_05_01	Ottimizzazione spazi e messa in sicurezza degli edifici scolastici	OBOPE_04_05_01_01	Verifica elementi strutturali degli edifici scolastici provinciali
						OBOPE_04_05_01_02	Ottimizzazione spazi per le esigenze didattiche nelle varie scuole
MISSIO_05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	PROGR_05_01	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	OBSTR_05_01_01	Assegnazione Borse di studio " F. De Sanctis e " P.S. Mancini"	OBOPE_05_01_01_01	Gestione delle attività connesse all'assegnazione delle Borse
				OBSTR_05_01_02	Ottimizzazione Servizi biblioteca, Musei e Pinacoteche	OBOPE_05_01_02_01	Gestione servizi musei e biblioteche

MISSIO_08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	PROGR_08_01	Urbanistica e assetto del territorio	OBSTR_08_01_01	Assistenza ai Comuni in materia di Piani urbanistici ed assolimenti compiti d'Istituto in materia di pianificazione territoriale	OBOPE_08_01_01_01	Assistenza e gestione della pianificazione territoriale secondo logiche concertative miranti a salvaguardare il territorio, la qualità del paesaggio, la limitazione del consumo del suolo, nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale dello sviluppo
						OBOPE_08_01_01_02	Proseguimento dell'attività di valutazione degli strumenti comunali e di assistenza tecnica ai Comuni necessaria per il coordinamento e la compatibilità della pianificazione territoriale
						OBOPE_08_01_01_03	Espressione delle competenze provinciali sugli strumenti urbanistici comunali generali ed attuativi
MISSIO_09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	PROGR_09_02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	OBSTR_09_02_01	Interventi di tutela e valorizzazione ambientale ed energetica e di valorizzazione delle risorse naturali nell'ottica di promuovere scenari di sviluppo locale sostenibile	OBOPE_09_02_01_01	Completamento e messa a regime delle centraline di monitoraggio fiumi di competenza provinciale
						OBOPE_09_02_01_02	Gestione telematica e digitale delle AUA
						OBOPE_09_02_01_03	Interventi specifici in materia di tutela ambientale
		PROGR_09_05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	PROGR_09_05_01	Interventi di tutela e valorizzazione ambientale ed energetica e di valorizzazione delle risorse naturali nell'ottica di promuovere scenari di sviluppo locale sostenibile	OBOPE_09_05_01_01	Programmazione e gestione forestazione
						OBOPE_09_06_01_01	Completamento Interventi lungo i fiumi di competenza provinciale
						OBOPE_09_06_01_02	Catasto Informativo delle derivazioni: completamento sull'intero territorio provinciale
PROGR_09_06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	PROGR_09_06_01	Interventi di tutela e valorizzazione ambientale ed energetica e di valorizzazione delle risorse naturali nell'ottica di promuovere scenari di sviluppo locale sostenibile	OBOPE_09_06_01_01	Completamento Interventi lungo i fiumi di competenza provinciale		
				OBOPE_09_06_01_02	Catasto Informativo delle derivazioni: completamento sull'intero territorio provinciale		
				OBOPE_09_06_01_03	Interventi nel campo del servizio trasporti e mobilità		
MISSIO_10	Trasporti e diritto alla mobilità	PROGR_10_02	Trasporto pubblico locale e mobilità	OBSTR_10_02_01	Gestione della mobilità, Trasporti e Motorizzazione Civile	OBOPE_10_02_01_01	Interventi nel campo del servizio trasporti e mobilità
			Altre modalità di trasporto	OBSTR_10_02_02	Ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali al fine di garantire al territorio i servizi della "nuova Provincia"	OBOPE_10_02_01_02	Gestione sinistri, polizze assicurative e negoziazioni assistite
		PROGR_10_05	Viabilità e infrastrutture Stradali	OBSTR_10_05_01	Completamento delle infrastrutture strategiche e miglioramento della rete stradale danneggiato	OBOPE_10_05_01_01	Completamento delle infrastrutture strategiche e miglioramento della rete stradale danneggiata
						OBOPE_10_05_01_02	Gestione delle gare per l'affidamento dei lavori
						OBOPE_10_05_01_03	Revisione del catasto concessioni ed implementazione, definizione "centro abitato"
		MISSIO_15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	PROGR_15_01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro Formazione professionale	OBSTR_15_01_01	Gestione dei centri per l'impiego

PROSPETTO DELLE SPESE CORRENTI per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	<b>MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>									
01	Organi istituzionali	309.905,02	21.173,00	143.000,00	136.152,00	0,00	0,00	0,00	0,00	610.230,02
02	Segreteria generale	2.038.519,29	137.162,54	110.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.285.881,83
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	180.610,00	10.056,00	588.866,00	11.962.703,62	0,00	0,00	25.000,00	0,00	12.767.235,62
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	85.000,00	0,00	85.000,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	100.295,00	468.730,00	1.853.323,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.422.348,15
06	Ufficio tecnico	896.566,00	46.847,00	208.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.151.413,00
08	Statistica e sistemi informativi	31.103,00	2.036,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.139,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	264.410,00	23.102,50	681.118,55	0,00	0,00	0,00	0,00	168,09	968.799,14
10	Risorse umane	453.604,71	19.859,44	30.000,00	240.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	743.464,15
11	Altri servizi generali	458.904,00	26.563,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	485.467,00
	<b>TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>4.733.917,02</b>	<b>755.529,48</b>	<b>3.614.507,70</b>	<b>12.338.855,62</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>110.000,00</b>	<b>168,09</b>	<b>21.552.977,91</b>
	<b>MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza</b>									
01	Polizia locale e amministrativa	331.873,00	22.245,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	362.118,00
	<b>TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>331.873,00</b>	<b>22.245,00</b>	<b>8.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>362.118,00</b>
	<b>MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>									
05	Istruzione tecnica superiore	192.153,00	26.380,00	3.779.934,78	540.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.538.467,78
07	Diritto allo studio	0,00	0,00	10.000,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00
	<b>TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>192.153,00</b>	<b>26.380,00</b>	<b>3.789.934,78</b>	<b>580.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.588.467,78</b>
	<b>MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>									
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	80.000,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	333.006,00	11.154,00	434.192,63	20.000,00	0,00	0,00	0,00	46.444,12	844.796,75
	<b>TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	<b>333.006,00</b>	<b>11.154,00</b>	<b>514.192,63</b>	<b>20.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>46.444,12</b>	<b>924.796,75</b>

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	<b>MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>									
01	Urbanistica e assetto del territorio	177.906,00	11.938,00	75.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	264.844,00
	<b>TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	177.906,00	11.938,00	75.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	264.844,00
	<b>MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>									
01	Difesa del suolo	70.415,00	4.725,00	11.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	86.140,00
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	98.339,00	11.456,00	257.000,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	368.295,00
03	Rifiuti	0,00	0,00	37.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	87.000,00
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	601.749,67	41.505,53	154.521,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	797.776,69
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	30.617,00	2.054,00	0,00	55.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	87.671,00
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	81.396,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	81.396,20
	<b>TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	801.120,67	59.740,53	540.917,69	106.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.508.278,89
	<b>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>									
02	Trasporto pubblico locale	156.088,00	8.621,00	20.938.112,32	379.027,68	0,00	0,00	0,00	0,00	21.481.849,00
05	Viabilità e infrastrutture stradali	1.250.401,00	84.562,00	4.993.576,30	0,00	0,00	0,00	0,00	973.634,41	7.302.173,71
	<b>TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>	1.406.489,00	93.183,00	25.931.688,62	379.027,68	0,00	0,00	0,00	973.634,41	28.784.022,71
	<b>MISSIONE 11 - Soccorso civile</b>									
01	Sistema di protezione civile	39.507,00	2.651,00	11.550,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	53.708,00
	<b>TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile</b>	39.507,00	2.651,00	11.550,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	53.708,00
	<b>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>									
01	Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	51.645,69	0,00	0,00	0,00	0,00	51.645,69
	<b>TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>	0,00	0,00	0,00	51.645,69	0,00	0,00	0,00	0,00	51.645,69
	<b>MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>									
01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1.269.219,00	73.629,00	502.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60.457,31	1.905.355,31

SEZIONE OPERATIVA

PROSPETTO DELLE SPESE CORRENTI per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	<b>TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	1.269.219,00	73.629,00	502.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60.457,31	1.905.355,31
	<b>MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>									
02	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	71.117,32	71.117,32
	<b>TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	71.117,32	71.117,32
	<b>MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti</b>									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	289.251,07	289.251,07
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	600.000,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	872.000,00	872.000,00
	<b>TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.761.251,07	1.761.251,07
	<b>TOTALE MACROAGGREGATI</b>	9.285.190,69	1.056.450,01	34.987.841,42	13.476.028,99	0,00	0,00	110.000,00	2.913.072,32	61.828.583,43

PROVINCIA DI AVELLINO

SEZIONE OPERATIVA

PROSPETTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE E DELLE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	<b>MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>											
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	3.437.483,60	0,00	0,00	0,00	3.437.483,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	1.830.871,94	0,00	0,00	1.830.871,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>0,00</b>	<b>3.437.483,60</b>	<b>1.830.871,94</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.268.355,54</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>											
04	Istruzione universitaria	0,00	6.990.805,19	0,00	0,00	0,00	6.990.805,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Istruzione tecnica superiore	0,00	10.187.477,45	16.642.150,35	0,00	0,00	26.829.627,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	147.758,80	0,00	0,00	0,00	147.758,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>0,00</b>	<b>17.326.041,44</b>	<b>16.642.150,35</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>33.968.191,79</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>											
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	168.343,82	0,00	0,00	0,00	168.343,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	<b>0,00</b>	<b>168.343,82</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>168.343,82</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>											
01	Difesa del suolo	0,00	4.692.596,88	0,00	0,00	0,00	4.692.596,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	2.996.059,67	0,00	0,00	0,00	2.996.059,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Rifiuti	0,00	7.596.834,01	1.847.282,23	0,00	0,00	9.444.116,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	496.364,62	0,00	0,00	0,00	496.364,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

PROVINCIA DI AVELLINO

SEZIONE OPERATIVA

PROSPETTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE E DELLE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	<b>TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	0,00	15.781.855,18	1.847.282,23	0,00	0,00	17.629.137,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	<b>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>											
	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	56.322.460,44	0,00	0,00	0,00	56.322.460,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>	0,00	56.322.460,44	0,00	0,00	0,00	56.322.460,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	<b>MISSIONE 11 - Soccorso civile</b>											
	Sistema di protezione civile	0,00	145.000,00	0,00	0,00	0,00	145.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile</b>	0,00	145.000,00	0,00	0,00	0,00	145.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	<b>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>											
	Interventi per la disabilità	0,00	1.529.564,82	0,00	0,00	0,00	1.529.564,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	0,00	1.529.564,82	0,00	0,00	0,00	1.529.564,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	<b>MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>											
	Fonti energetiche	0,00	49.990,72	0,00	0,00	0,00	49.990,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	0,00	49.990,72	0,00	0,00	0,00	49.990,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MACROAGGREGATI</b>	0,00	94.760.740,02	20.320.304,52	0,00	0,00	115.081.044,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**SEZIONE OPERATIVA**

**PROSPETTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE E DELLE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
--	--	--	-----------------------------	---------------------------------	---	----------------------------------	---	--	---	---	---	---

## SEZIONE OPERATIVA – Seconda Parte

### Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (cfr. art. 58, comma 1, della Legge n. 133/2008)

L'Ente ha predisposto il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ai sensi dell'art. 58, comma 1, della Legge n. 133/2008.

#### ELENCO DEI BENI IMMOBILI NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI E SUSCETTIBILI DI DISMISSIONE (Art. 58 D.L. n. 112/2008 convertito nella L. n. 133/2008)

##### COMUNE DI AVELLINO

Unità Immobiliare	Ditta	Da ASSEGNARE	Piano	Destinazione d'Uso	Censita in Catasto (foglio 38)	Abitazione: S.U.A. (mq)	S.N.R. (mq) (considerata pari a 1/3 valutazioni)	Locale Commerciale (mq)	Deposito (mq)	Valore Unitario (€/mq)	Valore Totale (€)	Quota di proprietà	Valore di proprietà
3	Comune di Avellino - Provincia di Avellino	COMUNE di AVELLINO: 2/5 PROVINCIA di AVELLINO: 3/5	terra	locale commerciale	3091 sub 53			38,65		€ 2.200,00	€ 85.030,00	3/5 provincia 2/5 Comune AV	€ 51.018,00
1	Comune di Avellino - Amministrazione Provinciale	COMUNE di AVELLINO: 2/5 PROVINCIA di AVELLINO: 3/5	terra	locale commerciale	3091 sub 64			56,46		€ 2.100,00	€ 118.566,00	3/5 provincia 2/5 Comune AV	€ 71.139,60
26	Comune di Avellino - Provincia di Avellino	COMUNE di AVELLINO: 2/5 PROVINCIA di AVELLINO: 3/5	interrato	garage	3091 sub 97			15,89		€ 1.000,00	€ 15.890,00	3/5 provincia 2/5 Comune AV	€ 9.534,00
<b>Totale</b>											<b>€ 219.486,00</b>		<b>€ 131.691,60</b>

Unità Immobiliare	Ditta	Da ASSEGNARE	Piano	Destinazione d'Uso	Censita in Catasto (foglio 38)	Abitazione: S.U.A. (mq)	S.N.R. (mq) (considerata pari a 1/3 valutazioni)	Locale Commerciale (mq)	Deposito (mq)	Valore Unitario (€/mq)	Valore Totale (€)	Quota di proprietà	Valore di proprietà
1	Coop. La Nuova Costantinopoli	Condominio La Nuova Costantinopoli	terra	deposito	3091 sub 22				27,91	€ 700,00	€ 19.537,00	prop in quota millesima le	€ 19.537,00
3	Coop. La Nuova Costantinopoli	Cooperativa La Nuova Costantinopoli	primo	deposito	3091 sub 24		1,96		27,9	€ 1.000,00	€ 28.553,33	prop in quota millesima le	€ 28.553,33
4	Coop. La Nuova Costantinopoli	Cooperativa La Nuova Costantinopoli	terra	deposito	3091 sub 36				31,03	€ 1.000,00	€ 31.030,00	prop in quota millesima le	€ 31.030,00
1	Coop. La Nuova Costantinopoli	Condominio La Nuova Costantinopoli	terra	deposito	3091 sub 50				54,42	€ 1.800,00	€ 97.956,00	prop in quota millesima le	€ 97.956,00
7	Coop. La Nuova Costantinopoli	Condominio La Nuova Costantinopoli	secondo	abitazione	3091 sub 57	81,3	3,92			€ 1.800,00	€ 148.692,00	prop in quota millesima le	€ 148.692,00
21	Coop. La Nuova Costantinopoli	Condominio La Nuova Costantinopoli	interrato	garage	3091 sub 92			16,3		€ 1.000,00	€ 16.300,00	prop in quota millesima le	€ 16.300,00
<b>Totale</b>											<b>€ 342.068,33</b>		<b>€ 342.068,33</b>

Unità Immobiliare	Ditta	Da ASSEGNARE	Piano	Destinazione d'Uso	Censita in Catasto (foglio 38)	Abitazione: S.U.A. (mq)	S.N.R. (mq) (considerata pari a 1/3 valutazioni)	Locale Commerciale (mq)	Deposito (mq)	Valore Unitario (€/mq)	Valore Totale (€)	Quota di proprietà	Valore di proprietà
	condominio rampa Tufara /cso Umberto	Provincia/Comune di Avellino	secondo terzo	abitazione	Foglio 38 Particella 3045 Sub 54	96				€ 1.000,00	€ 96.000,00	3/5 provincia 2/5 Comune AV	€ 57.600,00
	condominio rampa Tufara /cso Umberto	Provincia/Comune di Avellino	secondo quarto	abitazione	Foglio 38 Particella 3045 Sub 50	81				€ 1.000,00	€ 81.000,00	3/5 provincia 2/5 Comune AV	€ 48.600,00
											€ 177.000,00		€ 106.200,00

**COMUNE DI MERCOGLIANO**

Unità Immobiliare	Ditta	Da ASSEGNARE	Piano	Destinazione d'Uso	Censita in Catasto (foglio 38)	Abitazione: S.U.A. (mq)	S.N.R. (mq) (considerata pari a 1/3 valutazioni)	Locale Commerciale (mq)	Deposito (mq)	Valore Unitario (€/mq)	Valore Totale (€)	Quota di proprietà	Valore di proprietà
	Provincia di Avellino	Immobile urbano via G.Bianco	Piano terra	deposito	Foglio 6 Particella 159				111	€ 700,00	€ 77.700,00	100%	€ 77.700,00
											€ 77.700,00		€ 77.700,00

Si tratta di alienazioni già programmate; tuttavia, la fase di dismissione procede a rilento in quanto, per taluni cespiti, essendo posseduti in quote, sono in corso attività, propedeutiche alla vendita, connesse alla relativa divisione. Pertanto si stima l'avvio delle procedure di alienazione non prima dell'esercizio finanziario 2020; ne consegue che, nel triennio in considerazione, non sarà iscritta in bilancio, almeno per il momento, alcuna entrata da alienazione di beni immobili, non prevedendosi la nascita di alcuna obbligazione giuridica attiva.

Soccorre, al riguardo, il punto 3.13 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011) *“Nella cessione di beni immobili, l'obbligazione giuridica attiva nasce al momento del rogito (e non al momento dell'aggiudicazione definitiva della gara). In tale momento, l'entrata deve essere accertata con imputazione all'esercizio previsto nel contratto per l'esecuzione dell'obbligazione pecuniaria. L'accertamento è registrato anticipatamente nel caso in cui l'entrata sia incassata prima del rogito, salve le garanzie di legge. Nel caso in cui il contratto di compravendita preveda il pagamento differito, è consentito l'accertamento delle entrate con imputazione nel primo esercizio se il pagamento non è stabilito oltre i 12 mesi dell'anno successivo. L'importo dell'obbligazione attiva è registrato senza distinguere il plusvalore, in quanto tale fenomeno non è rilevabile dalla contabilità finanziaria. Il corrispettivo della cessione è interamente destinato alla spesa di investimento al netto del debito IVA. Tale principio è diretto a garantire la copertura finanziaria dell'eventuale posizione debitoria al termine previsto per la liquidazione periodica dell'IVA e consente, ai fini degli equilibri di bilancio, di destinare l'entrata iscritta tra le entrate in c/capitale a copertura delle spese correnti per il pagamento dell'IVA. In ogni caso risulta possibile destinare l'entrata in conto capitale corrispondente al debito IVA a copertura della spesa determinata dall'IVA dovuta per spese di investimento (credito IVA). Si rinvia ai principi contabili applicati concernenti la*

*contabilizzazione dell'IVA. Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato anche all'estinzione anticipata di prestiti (rinvio ai principi concernenti l'estinzione anticipata di prestiti)".*

Resta inteso che è in corso un piano di razionalizzazione degli immobili in modo da valorizzare a pieno i cespiti mediante l'utilizzo o la eventuale messa a reddito. L'attività rientra nell'ambito dell'obiettivo di razionalizzazione della spesa già in atto da qualche tempo, in particolare per limitare il ricorso ai fitti passivi.

**Piano di riassetto e piano di assunzione di personale  
(cfr. art. 1, comma 844 e seguenti, della Legge n. 205/2017)**

La Provincia di Avellino, all'esito del processo di riordino di cui alla Legge n. 56/2014 e dei connessi provvedimenti, anche regionali, che hanno indubbiamente condizionato la struttura organizzativa dell'Ente e l'erogazione di servizi e funzioni negli ultimi cinque anni, tenuto conto della rideterminazione della dotazione organica di cui all'art. 1, comma 421, della Legge n. 190/2014, ha inteso dotarsi di una nuova macrostruttura (cfr. Provvedimento Presidenziale n. 117 del 14 dicembre 2017) cui faranno seguito, a breve, ulteriori provvedimenti attuativi.

Poi, in esecuzione della programmazione del fabbisogno di personale disposta con il Documento Unico di Programmazione (DUP), approvato unitamente al bilancio per l'esercizio 2017 con delibera di Consiglio Provinciale n. 141 del 29 settembre 2017, recepita dal Provvedimento Presidenziale n. 117 del 14 dicembre 2017, sono state programmate le procedure per l'assunzione di n. 2 (due) unità dirigenziali, a tempo pieno e indeterminato, di cui n. 1 (un) dirigente del Settore Avvocatura e n. 1 (un) dirigente del Settore Economico Finanziario. La procedura per la copertura dei posti suddetti mediante concorso pubblico può essere avviata solo previa attivazione ed esito negativo, nell'ordine, delle procedure di mobilità del personale collocato in disponibilità *ex artt.* 34 e 34-*bis* del D.Lgs. n. 165/2001 e di mobilità volontaria *ex art.* 30, comma 2-*bis*, del medesimo D.Lgs. n. 165/2001. Dal momento che, con nota prot. n. 59947 del 22 dicembre 2017, è stata inoltrata comunicazione preliminare per l'assegnazione di personale in disponibilità come previsto dall'art. 34-*bis* del D.Lgs. n. 165/2001, riscontrata, con esito negativo, dalla Regione Campania con propria nota prot. n. 27971 del 15 gennaio 2018, all'attualità è in corso la procedura di mobilità volontaria *ex art.* 30, comma 2-*bis*, del medesimo D.Lgs. n. 165/2001.

L'art. 1, comma 844, della Legge n. 205/2017 ha sancito che *"ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56"*. Il Piano, strumento di programmazione dell'Ente, è un adempimento obbligatorio che va adottato anche dalle amministrazioni che ne siano già provviste ai sensi dell'art. 1, comma 423, della Legge n.

190/2014. La sua adozione (ovvero la conferma/aggiornamento per quelle Amministrazioni che ne siano già provviste) costituisce il presupposto per procedere a nuove assunzioni. Il Piano indica le linee guida per la programmazione triennale del fabbisogno di personale (cfr. art. 39, comma 1, Legge n. 449/1997, art. 91 del TUEL, art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017) e ridefinisce la dotazione organica dell'Ente avuto riguardo prioritariamente (ma non esclusivamente) alle attività relative alle funzioni fondamentali (viabilità ed edilizia scolastica). Resta inteso che la valenza programmatica del Piano di riassetto trova il suo nucleo centrale anche nell'individuazione degli obiettivi generali dell'Ente che, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'art. 1, comma 85, della Legge n. 56/2014, si sostanziano anche nelle altre funzioni previste dalla riforma, in particolare, quelle trasversali di supporto ai Comuni (*i.e.* centrale di committenza e stazione unica appaltante, organizzazione dei servizi a rete – ambiti territoriali ottimali, gestione unitaria di procedure selettive e concorsi, supporto nella gestione del personale, pianificazione, programmazione e finanziamenti europei, servizi informativi, innovazione tecnologica, raccolta ed elaborazione dati, piattaforma informatica, statistica, avvocatura e servizi legali, supporto alla comunicazione istituzionale), chiarendo quali svolgere, quali potenziare e se sia il caso di aggiungerne altre (gestione associata del patrimonio sia in chiave di messa a reddito sia di piena fruibilità da parte delle collettività locali, supporto nell'applicazione delle nuove norme sulla contabilità, supporto nella “*governance*” delle società partecipate, gestione associata della progettazione - direzione interna di opere pubbliche, controllo di gestione, sostegno alle iniziative culturali e biblioteche, ecc.). Il Piano deve tenere conto della rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'art. 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, consistenti nella riduzione del 50% (30% per le Province con territorio interamente montano e per le Città metropolitane) rispetto alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge 7 aprile 2014 n. 56, nonché dei limiti alle assunzioni previsti dall'art. 1, comma 845, della Legge n. 205/2017 secondo cui, a decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo e per un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente (2017) se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti ovvero ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente (2017) se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) supera il 20% delle entrate correnti. Il Piano dovrà tener conto, altresì, che è possibile avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% delle spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'art. 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche.

Una volta definito l'assetto delle posizioni dirigenziali, con il coinvolgimento di questi e delle posizioni apicali, si dovrà procedere alla ricognizione del fabbisogno tenendo conto: a) delle priorità strategiche e degli obiettivi affidati alla struttura di riferimento; b) della struttura organizzativa interna con riferimento alle funzioni istituzionali assegnati alle varie articolazioni organizzative e analisi contestuale dell'organico in dotazione; c) delle nuove esigenze di personale in termini di competenze e professionalità per mantenere e/o incrementare il livello dei servizi, con particolare riferimento ai processi innovativi, tenendo conto dell'attuale dotazione e delle previste cessazioni nel triennio; d) della rilevazione di eventuali eccedenze di personale, assegnabile ad altre mansioni.

I fattori condizionanti le scelte di Piano sono: a) risorse finanziarie disponibili, giacché la Legge di Bilancio 2018 ha comportato, solo parzialmente, il superamento dei tagli imposti dalle manovre finanziarie, ma le scelte organizzative sono condizionate, oltre che dagli spazi assunzionali riconosciuti dall'art. 1, comma 845, della Legge 205/2017, anche dalla sostenibilità finanziaria complessiva che deve tener conto della previsione di cui all'art. 1, comma 682, della Legge 205/2017, la quale pone a carico del bilancio dell'Ente gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2016–2018; b) dotazione organica attuale; c) specializzazione, giacché risulta di particolare importanza disporre di figure specialistiche in alcuni ambiti di attività, sia per assicurare il corretto e qualificato esercizio delle funzioni fondamentali che per garantire stabilità e certezza nella gestione e direzione di attività strategiche per l'Ente; d) valorizzazione delle professionalità presenti, adottando tutte le misure possibili per mantenere le professionalità presenti, valorizzandone il ruolo, riattivando i necessari percorsi di formazione e qualificazione, fortemente ridimensionati negli ultimi anni per l'indisponibilità di risorse, attuando i percorsi contrattualmente previsti per le progressioni di carriera, il tutto anche ricorrendo all'art. 22, comma 15, del D.Lgs. n. 75/2017 il quale, in deroga all'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 165/2001, disciplina un tipo di progressione verticale “particolare”, utilizzabile per un periodo ben definito (triennio 2018-2020); e) trasversalità delle competenze professionali, giacché, in un contesto di progressiva riduzione di organico e di innalzamento dell'età media anagrafica dei dipendenti, è imprescindibile valorizzare un approccio trasversale delle competenze al fine di perseguire il duplice obiettivo di assicurare strategie motivazionali diverse da quelle monetarie e garantire il livello ottimale dell'azione amministrativa e dei servizi.

Una volta definito il contesto di riferimento e i fattori condizionanti le scelte (*ut supra*), è possibile stilare una sorta di “agenda” con orizzonte temporale triennale (2018-2020). Sicché, negli interventi a breve termine si dovrà procedere al completamento della struttura organizzativa (ad oggi delineata solo per “macrostruttura”), alla definizione delle procedure di reclutamento dei dirigenti, alla individuazione delle figure professionali da inserire per potenziare la dotazione organica e, infine, alla indicazione delle relative modalità di reclutamento (*i.e.* progressioni verticali, mobilità, concorsi, ecc.), mentre, tra gli interventi a

medio termine, occorrerà procedere all'analisi delle eventuali cessazioni programmate, alla verifica degli spazi assunzionali disponibili, all'attivazione delle procedure per garantire tempestivamente le sostituzioni, soprattutto delle figure apicali o infungibili, per assicurare affiancamento e continuità nella gestione e, infine, a definire percorsi di qualificazione e formazione del personale, condizione indispensabile per garantire la massima efficienza del nuovo Ente Provincia.

### Programma triennale opere pubbliche

ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020								
PROVINCIA DI AVELLINO								
ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA								
Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)		Descrizione Dell'intervento	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)			Importo complessivo (9)	FONTE DI FINANZIAMENTO
	Primo anno (2018)	Secondo anno (2019)		Terzo anno (2020)				
data (anno)	Cognome	Nome	testo	valore	valore	valore	valore	valore
2018	Guerriero	Paolo	Accordo Quadro per intervento di manutenzione ordinaria della rete stradale gestita dalla Provincia di Avellino ambito NORD	€ 426.887,51	€ 426.887,51	€ 426.887,51	€ 1.280.662,53	
2018	Guerriero	Paolo	Accordo Quadro per intervento di manutenzione ordinaria della rete stradale gestita dalla Provincia di Avellino ambito SUD	€ 426.887,51	€ 426.887,51	€ 426.887,51	€ 1.280.662,53	
2018	Guerriero	Paolo	Accordo Quadro per intervento di manutenzione ordinaria della rete stradale gestita dalla Provincia di Avellino ambito EST	€ 548.855,37	€ 548.855,37	€ 548.855,37	€ 1.646.566,11	
2018	Guerriero	Paolo	Accordo Quadro per intervento di manutenzione ordinaria della rete stradale gestita dalla Provincia di Avellino ambito OVEST	€ 426.887,51	€ 426.887,51	€ 426.887,51	€ 1.280.662,53	
2018	Della Fera	Raffaele	Lavori di Realizzazione Variante Avella-Baiano	€ 950.000,00			€ 950.000,00	SPAZIO FINANZIARIO
2018	Della Fera	Raffaele	Lavori di Realizzazione Variante abitato Cervinara-Rotondi	€ 850.000,00			€ 850.000,00	SPAZIO FINANZIARIO
2018	Della Fera	Raffaele	Collegamento SP 57 - SP 259	€ 970.000,00			€ 970.000,00	SPAZIO FINANZIARIO

2018	Della Fera	Raffaele	Strada Cairano Ofantina - Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza	€ 250.000,00			€ 250.000,00	SPAZIO FINANZIARIO
2018	Della Fera	Raffaele	SP 150 Teora - Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza	€ 400.000,00			€ 400.000,00	SPAZIO FINANZIARIO
2018	Della Fera	Raffaele	SP 238 - Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza	€ 250.000,00			€ 250.000,00	SPAZIO FINANZIARIO
2018	Della Fera	Raffaele	SP Montoro Inferiore- Montoro Superiore- Lavori di Riqualificazione e messa in sicurezza	€ 400.000,00			€ 400.000,00	SPAZIO FINANZIARIO
2018	Della Fera	Raffaele	Lavori di costruzione del Ponte delle Filande sulla SP 24	€ 937.621,02			€ 937.621,02	SPAZIO FINANZIARIO
2018	Della Fera	Raffaele	Lavori di Mitigazione del rischio idrogeologico sulla SP 236 nei Comuni di Ariano Irpino e Villanova del Battista		€ 7.181.499,35		€ 7.181.499,35	ITER CAMPANIA
2018	Della Fera	Raffaele	Lavori di miglioramento, adeguamento, riqualificazione e messa in sicurezza della Strada Provinciale n. 374 dir. Montevergine		€ 5.300.000,00		€ 5.300.000,00	ITER CAMPANIA
2018	Guerriero	Paolo	SP 31 - Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza	€ 312.921,79			€ 312.921,79	DECRETO STRADE
2018	Della Fera	Raffaele	SS.PP.282 - 19 - Lavori miglioramento delle condizioni di sicurezza	€ 327.119,37			€ 327.119,37	DECRETO STRADE
2018	Della Fera	Raffaele	S.P. 67 - Lavori miglioramento delle condizioni di sicurezza	€ 300.000,00			€ 300.000,00	DECRETO STRADE
2018	Della Fera	Raffaele	S.P. 39 - Lavori miglioramento delle condizioni di sicurezza	€ 150.000,00			€ 150.000,00	DECRETO STRADE
2018	Della Fera	Raffaele	S.P. 88 - Lavori miglioramento delle condizioni di sicurezza	€ 150.000,00			€ 150.000,00	DECRETO STRADE
2018	Della Fera	Raffaele	S.P. 283 - Lavori miglioramento delle condizioni di sicurezza	€ 150.000,00			€ 150.000,00	DECRETO STRADE
2019	Della Fera	Raffaele	SS.PP. 91 e 261 - Lavori miglioramento delle condizioni di sicurezza		€ 800.000,00		€ 800.000,00	DECRETO STRADE
2019	Della Fera	Raffaele	S.P. 189 e S.P. 284 - Lavori miglioramento delle condizioni di sicurezza		€ 700.000,00		€ 700.000,00	DECRETO STRADE
2019	Della Fera	Raffaele	S.P. 58 - Lavori miglioramento delle condizioni di sicurezza		€ 300.000,00		€ 300.000,00	DECRETO STRADE
2019	Della Fera	Raffaele	S.P. 102 - Lavori miglioramento delle condizioni di sicurezza		€ 200.000,00		€ 200.000,00	DECRETO STRADE

2019	Della Fera	Raffaele	S.P. 211 - S.P 140 - Lavori miglioramento delle condizioni di sicurezza		€ 300.000,00		€ 300.000,00	DECRETO STRADE
2019	Della Fera	Raffaele	Lavori miglioramento delle condizioni di sicurezza ponti e similari		€ 1.175.102,90		€ 1.175.102,90	DECRETO STRADE
2020	Della Fera	Raffaele	SS.PP. 155 - 156 - Lavori miglioramento delle condizioni di sicurezza			€ 500.000,00	€ 500.000,00	DECRETO STRADE
2020	Della Fera	Raffaele	SS.PP. 42 - 233 - ex SS 371 - Lavori miglioramento delle condizioni di sicurezza			€ 600.000,00	€ 600.000,00	DECRETO STRADE
2020	Della Fera	Raffaele	S.P 243 - Lavori miglioramento delle condizioni di sicurezza			€ 300.000,00	€ 300.000,00	DECRETO STRADE
2020	Della Fera	Raffaele	ex SS 400 - Lavori miglioramento delle condizioni di sicurezza			€ 500.000,00	€ 500.000,00	DECRETO STRADE
2020	Della Fera	Raffaele	SS.PP. 93 - 240 - Lavori miglioramento delle condizioni di sicurezza			€ 300.000,00	€ 300.000,00	DECRETO STRADE
2020	Della Fera	Raffaele	Riqualificazione e messa in sicurezza ponti e similari			€ 1.275.102,90	€ 1.275.102,90	DECRETO STRADE
2018	Guerriero	Paolo	Accordo Quadro per intervento di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici della Provincia di Avellino AMBITO 1	€ 163.573,21	€ 163.573,21		€ 327.146,42	
2018	Guerriero	Paolo	Accordo Quadro per intervento di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici della Provincia di Avellino AMBITO 2	€ 180.510,83	€ 180.510,83		€ 361.021,66	
2018	Guerriero	Paolo	Accordo Quadro per intervento di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici della Provincia di Avellino AMBITO 3	€ 166.971,40	€ 166.971,40		€ 333.942,80	
2018	Guerriero	Paolo	Accordo Quadro per intervento di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici della Provincia di Avellino AMBITO IMPIANTI TECOLOGICI	€ 112.573,98	€ 112.573,98		€ 225.147,96	
2019	Della Fera	Raffaele	Lavori di adeguamento sismico delle strutture della sede dell'istituto superiore Ruggero II (ex G. Dorso) nel comune di Ariano Irpino (Av) - 1° Lotto funzionale.		€ 2.421.841,33		€ 2.421.841,33	CANDIDATO PON FINANZIAMENTO MIUR

2019	Della Fera	Raffaele	Intervento di adeguamento sismico dell'immobile sito in Avellino alla via Pescatori, sede del Liceo P.E. Imbriani.		€ 2.478.400,32		€ 2.478.400,32	CANDIDATO PON FINANZIAMENTO MIUR
2019	Della Fera	Raffaele	Lavori di riqualificazione e adeguamento auditorium ITIS Guido Dorso di Avellino		€ 1.372.393,00		€ 1.372.393,00	CANDIDATO PON FINANZIAMENTO MIUR
2019	Della Fera	Raffaele	Lavori di riparazione locale del solaio di copertura della palestra dell'edificio scolastico P.S. Mancini in via de Concilii, 13 Avellino		€ 426.990,92		€ 426.990,92	CANDIDATO PON FINANZIAMENTO MIUR
2018	Della Fera	Raffaele	Lavori Di Costruzione Istituto Tecnico A Rotazione - Nuova Sede IPSSAR Doria Avellino	€ 2.000.000,00			€ 2.000.000,00	MIUR FINANZIATI CON DM 607 8 Ago 2017
2018	Micera	Giovanni	Lavori di completamento-consolidamento dell'ITIS Guido Dorso di Avellino	€ 1.650.000,00			€ 1.650.000,00	MIUR FINANZIATI CON DM 607 8 Ago 2017
2018	Guerriero	Paolo	Manutenzione Straordinaria ITA De Sanctis	€ 150.000,00			€ 150.000,00	IN ATTESA DI FINANZIAMENTO MIUR DM 607 8 Ago 2017
2018	Guerriero	Paolo	Manutenzione Straordinaria IPSIA Amatucci	€ 150.000,00			€ 150.000,00	IN ATTESA DI FINANZIAMENTO MIUR DM 607 8 Ago 2017
2018	Guerriero	Paolo	Manutenzione straordinaria istituto d'arte P.I.A. De luca	€ 300.000,00			€ 300.000,00	IN ATTESA DI FINANZIAMENTO MIUR DM 607 8 Ago 2017
2018	Guerriero	Paolo	Manutenzione straordinaria istituto magistrale G. Della Valle	€ 150.000,00			€ 150.000,00	IN ATTESA DI FINANZIAMENTO MIUR DM 607 8 Ago 2017
2018	Guerriero	Paolo	Accordo Quadro per intervento di manutenzione ordinaria degli edifici del patrimonio della Provincia di Avellino	€ 241.082,10	€ 241.082,10	€ 241.082,10	€ 723.246,30	
2018	Micera	Giovanni	Lavori Immobile via Scandone	€ 600.000,00			€ 600.000,00	SPAZIO FINANZIARIO

2018			Completamento fornitura di cabine tecnologiche complete di apparecchiature per la realizzazione del sistema di controllo e monitoraggio dei corpi idrici superficiali in Provincia di Avellino	€ 300.000,00			€ 300.000,00	SPAZIO FINANZIARIO
				€ 14.391.891,60	€ 25.350.457,24	€ 5.545.702,90	€ 45.288.051,74	